

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

14° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 APRILE 1993

Presidenza del Presidente ZECCHINO

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 8 e passim
BONIVER, ministro del turismo e dello spettacolo	9
CANNARIATO (<i>Verdi-La Rete</i>)	7
CHERCHI (PDS)	3
MELILLO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	3, 5
NOCCHI (PDS)	11

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima è del senatore Cherchi. Ne do lettura:

CHERCHI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

a) che in provincia di Cagliari tutti gli anni le scuole di ogni ordine e grado non possono andare a regime in tempi rapidi per la mancanza dei docenti di nomina del provveditore, sia di quelli da immettere nei ruoli provinciali, sia (e a maggior ragione) dei supplenti annuali;

b) che il fenomeno si ripete sistematicamente all'inizio di ogni anno scolastico con grave danno per tutta la scuola della provincia;

c) che la cosa è tanto più grave e dannosa per le scuole di periferia per le quali il corpo insegnante raggiunge l'organico completo spesso solo in prossimità delle feste natalizie;

d) che quest'anno la situazione sembra ulteriormente peggiorata; l'ordinanza per gli incarichi e le supplenze per il triennio 1991-93 prevedeva che le graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti a posti nella scuola media di primo e secondo grado fossero esposte il 10 giugno 1992 e quelle definitive il 20 luglio 1992; entro il 10 agosto gli interessati avrebbero dovuto fare domanda ai capi di istituto i quali avrebbero dovuto predisporre e pubblicare le graduatorie di istituto in tempo utile per l'inizio del nuovo anno scolastico, in modo che, se anche non si faceva in tempo a conferire le supplenze annuali, perlomeno si potevano conferire le supplenze temporanee, in attesa delle nomine di competenza del provveditore. Le graduatorie provvisorie per gli insegnanti delle scuole medie di primo e di secondo grado sono state invece pubblicate solo il 7 settembre 1992, con ben tre mesi di ritardo; delle definitive non si ha alcun sentore. Tutto lascia prevedere che i primi tre mesi di scuola (se non di più) possano passare senza che gli insegnanti siano assegnati alle loro sedi, con gravissimo pregiudizio per lo sviluppo dei programmi didattici che comunque resteranno incompiuti e gravemente lacunosi. In questa situazione i capi di istituto, se autorizzati a nominare in attesa delle nomine provveditoriali, dovranno nominare sulla base delle vecchie graduatorie, calpestando chiaramente i diritti di coloro, anche abilitati, che sono inseriti nelle nuove graduatorie; ciò che potrebbe far sorgere un voluminoso contenzioso con l'amministrazione, con non poca spesa di danaro,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) le ragioni e le responsabilità della critica situazione di cui in premessa;

b) se e quali interventi urgenti il Governo intenda promuovere per eliminarne le cause.

(3-00226)

MELILLO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il ritardo con cui sono state compilate le graduatorie del personale docente aspirante a supplenze non è da addebitare esclusivamente al provveditore agli studi di Cagliari. Il Ministero, infatti, pur in presenza del principio generale secondo cui in una procedura concorsuale i titoli valutabili devono essere posseduti entro il termine di presentazione della relativa domanda, si è trovato nella necessità di prendere in considerazione la situazione di numerosi aspiranti che al 12 febbraio 1992, data di scadenza delle domande di inclusione in graduatoria provinciale, erano impegnati nella partecipazione ai concorsi a cattedre in via di espletamento. Ciò in quanto l'idoneità conseguita è, com'è noto, valutabile sia come titolo di abilitazione ai fini della inclusione nella graduatoria provinciale corrispondente al concorso a cattedre sia ai fini della inclusione nelle graduatorie provinciali diverse da quella del concorso anche se con punteggio minore.

Conseguentemente, anche su sollecitazioni delle organizzazioni sindacali, si è ritenuto opportuno soddisfare le aspettative degli idonei in concorsi conclusi successivamente al termine di presentazione delle domande, fissando alla data del 30 giugno 1992 il termine ultimo entro cui avrebbero dovuto concludersi per tutti gli aspiranti le prove del concorso ai fini della valutazione dell'eventuale risultato utile.

Per le ragioni anzidette sono necessariamente derivate ripercussioni sui termini di pubblicazione delle graduatorie in quanto i provveditori agli studi hanno dovuto rettificare i punteggi di tutti coloro che entro il 30 giugno 1992 hanno richiesto la valutazione della idoneità in concorso a cattedre, tenendo conto che in tutti i casi in cui la dichiarazione di superamento di concorso è stata presentata per posta le operazioni di rettifica dei punteggi hanno subito un ulteriore slittamento. In provincia di Cagliari, in particolare, le graduatorie provvisorie degli aspiranti a posti nelle scuole secondarie di I e II grado sono state pubblicate in data 7 settembre 1992 e quelle definitive in data 15 ottobre 1992.

Infine, per quanto riguarda le preoccupazioni segnalate dall'onorevole interrogante in ordine al conferimento di supplenze temporanee da parte dei capi di istituto, con conseguente possibile lesione degli interessi di coloro che potrebbero vantare maggior titolo sulla base delle nuove graduatorie provinciali, si precisa che, ai sensi dell'ordinanza ministeriale 30 ottobre 1992, n. 331, tali nomine sono state immediatamente revocate subito dopo la compilazione delle nuove graduatorie di circolo o d'istituto.

Peraltro, proprio al fine di tutelare al massimo il superiore interesse degli alunni alla continuità didattica, è stata prevista la conferma sul posto occupato a titolo di supplenza temporanea dei docenti convocati dal provveditore per la nomina di supplenze annuali.

CHERCHI. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Melillo per la cortesia della risposta, rispetto alla quale tuttavia non posso dichiararmi

soddisfatto. Nella sua replica, infatti, il rappresentante del Governo non ha fatto altro che confermare le cause dei ritardi nella definizione del corpo docente nelle scuole superiori di primo e secondo grado nella provincia di Cagliari già esposte nella mia interrogazione, sfuggendo però alla questione essenziale: spiegare cioè perchè in provincia di Cagliari - è la realtà che conosco meglio e a cui posso fare riferimento concreto - da molti anni costantemente si determina un ritardo nella definizione del corpo docente, un ritardo che provoca notevoli disagi all'attività didattica. Della situazione stiamo discutendo adesso, a fine aprile, ma le agitazioni e le proteste degli studenti si sono verificate fin dal mese di dicembre.

Non posso allora che dichiarare la mia insoddisfazione, auspicando che il Ministero eserciti l'azione di vigilanza di sua competenza così da evitare che all'inizio del prossimo anno scolastico torni a ripetersi la stessa identica situazione che ho denunciato.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione del senatore Cannariato. Ne do lettura:

CANNARIATO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso: che a tutt'oggi non è stato ancora approvato lo statuto dell'istituto IRRSAE-Sicilia;

che manca un regolamento interno dello stesso;

che la regione non ha mai nominato i suoi rappresentanti in seno al consiglio direttivo, nè legiferato in merito al decreto del Presidente della Repubblica n. 246;

che si rileva la mancanza di trasparenza nella gestione dell'istituto: non è consentita la consultazione integrale dei verbali, nè sono aperte al pubblico le sedute del consiglio direttivo;

che le attività dell'istituto vengono solitamente «improvvisate» dal momento che le proposte di aggiornamento avanzate dai responsabili non identificano con chiarezza il ruolo dell'IRRSAE, perchè non distinguono tra iniziative che dovrebbero essere proprie di un ambito di intervento nazionale-provinciale-locale e iniziative legate ai processi di ricerca e sperimentazione proprie dell'IRRSAE;

che manca un vero collegamento tra l'istituto e la scuola «militante»;

che mai, fino ad ora, sono state promosse conferenze o commissioni di lavoro all'interno dell'istituto;

che la partecipazione ad iniziative di ricerca e di aggiornamento, promosse dal Ministero o da altri IRRSAE, viene - solitamente - riservata al segretario generale e ai membri del consiglio direttivo, che non hanno mai rese note le esperienze vissute in dette iniziative;

che non sempre il personale tecnico viene coinvolto e utilizzato nelle attività di ricerca, aggiornamento, eccetera promosse dall'istituto e vengono spesso preferite prestazioni di personale «esterno»;

che si adottano criteri diversi, a seconda degli interessati, per la conferma dei comandati dopo il primo quinquennio;

che si lamenta l'eccessiva lentezza dei tempi di svolgimento dei concorsi per il reclutamento del personale direttivo e docente: l'ultimo bando di concorso è andato di fatto deserto, perchè non ne è stata

opportunamente curata la diffusione, cosicchè, dei ventisette posti previsti per altrettante unità di personale direttivo e docente, solo sei risultano in atto occupati,

si chiede di sapere:

quali opinioni esprima il Ministro della pubblica istruzione sui metodi di gestione dell'IRRSAE e quali provvedimenti intenda adottare per ovviare a questa situazione di degrado;

se non ritenga necessaria la revisione del decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974 soprattutto per quanto riguarda:

una più chiara definizione dei compiti e dei ruoli del personale direttivo e docente comandato;

una presenza più rappresentativa dei tecnici nell'ambito del consiglio direttivo;

la nomina del segretario generale per concorso al fine di garantire le richieste competenze.

(3-00476)

MELILLO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In ordine alla mancata approvazione dello statuto dell'IRRSAE della Sicilia, si premette che la questione esula dalle attribuzioni istituzionali del Ministero, tenuto conto che, a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 1985, i relativi adempimenti sono stati devoluti, com'è noto, alla Regione siciliana-assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.

Ed invero lo statuto in questione, dopo essere stato deliberato dal consiglio direttivo del predetto Istituto in data 26 febbraio 1991, è stato trasmesso per la prescritta approvazione al suindicato assessorato, al quale è stata anche trasmessa, con nota n. 2932 del 19 settembre 1992, una successiva integrazione delle norme statutarie, predisposta con deliberazione dello stesso organo direttivo n. 45/92 del 12 settembre 1992.

A tutt'oggi, comunque, tale statuto non risulta approvato dal competente assessorato regionale il quale, nonostante le periodiche sollecitazioni rivoltegli, non ha ancora fornito in merito alcuna risposta. Notizie in tal senso sono state acquisite dal presidente dell'IRRSAE, il quale ha altresì precisato che il regolamento interno dell'Istituto è stato deliberato fin dal 24 gennaio 1984 e che alla stesura dello stesso ha partecipato anche il personale comandato.

Lo stesso presidente ha peraltro decisamente smentito le generiche affermazioni contenute nell'interrogazione circa una presunta mancanza di trasparenza nell'attività dell'Istituto, precisando che tutte le deliberazioni vengono regolarmente affisse all'albo dell'Istituto medesimo e che ogni qualvolta ne sia stata fatta formale richiesta a norma della legge n. 241 del 1990 è stata sempre consentita la consultazione integrale degli atti e la consegna di copia degli stessi; inoltre un documento programmatico delle citate attività viene pubblicato sul bollettino «Funzione Docente», edito dallo stesso Istituto, che nella realizzazione delle iniziative di formazione per il personale della scuola «militante» non ha mancato di tenere conto - come affermato dal presidente - dei bisogni emersi a seguito delle richieste di aggiornamento da parte dei colleghi dei docenti; le iniziative di volta in volta realizzate

sono state, peraltro, portate tempestivamente a conoscenza degli eventuali interessati, attraverso l'invio alle singole scuole di manifesti murali. La partecipazione alle suddette iniziative - sempre secondo le precisazioni fornite dal presidente dell'Istituto - non è stata riservata solitamente al segretario generale ed ai componenti del consiglio direttivo, ma anche al personale comandato e, ove necessario, anche ai responsabili dei servizi e delle sezioni.

Quanto poi ai criteri seguiti per il rinnovo, dopo il primo quinquennio, dei provvedimenti di comando a favore del personale che ne abbia già in precedenza fruito, si osserva che tali rinnovi avvengono unicamente sulla base delle autonome decisioni del consiglio direttivo, in applicazione di quanto in materia previsto dall'articolo 15, 2º comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974. Dall'esame di tale norma si desume chiaramente che non sussiste alcun diritto al rinnovo del comando da parte di singoli interessati, ma soltanto una facoltà, da parte del competente organo direttivo, di deliberare o meno la conferma del comando medesimo.

Per quanto attiene alla lamentata lentezza con cui vengono espletati i concorsi per il reclutamento del personale ispettivo, direttivo e docente, si deve far presente che il relativo bando risente dei tempi tecnici necessari per la registrazione da parte della Corte dei conti e per altri adempimenti, tra i quali quelli richiesti per la prevista pubblicazione sul Bollettino ufficiale del Ministero e per il conseguente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Si ricorda, in particolare, che il bando di concorso per l'IRRSAE della Sicilia per 7 posti è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* - serie speciale - del 3 ottobre 1990, n. 80, e che di tale pubblicazione venne informato lo stesso Istituto con comunicazione del 10 ottobre 1990.

Premesso, comunque, che il Ministero ignora se e quale altra diffusione sia stata data in sede locale al citato bando, si precisa, ad ogni buon fine, che un ulteriore bando di concorso per 8 posti per il personale ispettivo, direttivo e docente è stato di recente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*: a conclusione della prescritta procedura concorsuale sarà possibile procedere alla copertura dei posti vacanti.

In ordine poi alle osservazioni formulate circa i metodi di gestione dell'IRRSAE siciliano, il Ministero non è in grado di esprimere apprezzamenti non essendo l'organo preposto alla vigilanza che, nel caso specifico, è affidata, com'è noto, alla Regione, alla quale vengono trasmesse anche le relazioni di accompagnamento ai conti consuntivi annuali dell'Istituto.

Il Ministero della pubblica istruzione, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 419, partecipa soltanto alla predisposizione, nell'ambito della conferenza dei presidenti dallo stesso articolo prevista, della relazione annuale sulle attività di comune interesse svolte dagli Istituti. Al Ministro della pubblica istruzione compete, inoltre, la nomina del segretario degli Istituti in questione secondo le modalità indicate nell'articolo 16 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 419.

Si fa presente, infine, che nell'ambito della revisione della normativa contenuta nel più volte citato decreto - revisione già

sollecitata nella Conferenza degli IRSSAE - non si mancherà di procedere alla definizione dei compiti e dei ruoli del personale direttivo e docente comandato nonché dei tecnici in seno al consiglio direttivo. Alla revisione dell'anzidetta normativa ha fatto esplicito riferimento la legge 11 febbraio 1992, n. 146, la quale ha previsto, all'articolo 1, la possibilità di ulteriori rinnovi dei comandi di cui all'articolo 16 del decreto n. 419 del 1974 «in attesa dell'organica riforma degli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativo».

CANNARIATO. Non posso dichiararmi soddisfatto, nonostante la cortesia dimostrata dal Ministero. Poiché il Sottosegretario ha affermato che secondo la legge la competenza spetta alla Regione siciliana, noi faremo i passi dovuti presso l'Assemblea regionale siciliana affinché il governo della Regione ci fornisca la dovuta risposta.

Tuttavia il Sottosegretario è sfuggito alla questione di fondo posta con l'interrogazione, che verte sulla scarsa utilizzazione del personale distaccato presso l'IRSSAE; ritengo che detto personale in alcuni casi non venga neppure utilizzato, per ricorrere a personale esterno ed a convenzioni esterne. È vero che il decreto n. 419 non prescrive l'utilizzo esclusivo del personale interno, ma prescrive di ricorrere al personale esterno solo nel caso in cui il personale interno non sia sufficiente o abbia un eccessivo carico di lavoro. Risulta invece che il personale interno non viene utilizzato o viene utilizzato in maniera impropria, inventando nuove figure, come quella degli osservatori che non sono previsti dal decreto del Presidente della repubblica n. 419, per tacitare le rimostranze di quanti non vengono utilizzati e vengono invece penalizzati nella loro professionalità.

Relativamente ai concorsi il problema di fondo non è quello della pubblicazione dei bandi o della loro mancata pubblicizzazione, anche se è impossibile pensare che non ci siano concorrenti per i posti messi a concorso, così come si è verificato. Si è proceduto ad una nuova indizione, concorso andato deserto, e speriamo che gli sia data la dovuta pubblicità, ma il problema di fondo è un altro: l'IRSSAE è un'istituzione che non si serve delle strutture che la legge mette a sua disposizione e ricorre invece a contratti esterni con università e con professionisti, mortificando le professionalità interne.

La mia interrogazione non era quindi centrata sulla critica al consiglio direttivo, ma sul problema del funzionamento dell'IRSSAE, che finora proprio non ha funzionato. Allora non posso dichiararmi soddisfatto; se il Ministero potesse controllare meglio le convenzioni e con chi vengono stipulate, si accorgerebbe che ci sono delle preferenze a senso unico, mentre, con la pluralità di presenze nel campo della scuola, non mi sembra che si debba per forza ricorrere ad alcuni settori o ad alcuni sindacati. Sono favorevole alla massima concorrenza e pertanto desidero sottolineare alcune scelte unidirezionali per la loro negatività.

Devo dichiararmi insoddisfatto della risposta anche per un altro motivo. A me interessa la sostanza delle cose e non solamente le forme o le procedure. L'IRSSAE è nato per fare ricerca, ma la ricerca si fa sul campo e non soltanto negli istituti. Il personale distaccato ha esperienza: sono insegnanti, direttori, presidi o ispettori; sono loro che

devono essere utilizzati in via prioritaria e non i consulenti esterni, i cui contratti provocano un danno all'erario visto che si pagano gli stipendi e le convenzioni esterne.

In conclusione ringrazio il sottosegretario Melillo per la chiarezza delle posizioni espresse dal Ministero, che si richiama ad altrui responsabilità. Ritengo però che il Ministero della pubblica istruzione debba fare la sua parte e non possa permettere che un istituto agisca completamente senza controllo. Lei, signor Sottosegretario, poco fa citava la competenza della Regione siciliana, che però mostra un certo disinteresse per l'IRRSAE, tanto è vero che i finanziamenti da essa erogati sono estremamente limitati. Il disinteresse della Regione siciliana può far pensare a qualche altra cosa, cioè che l'IRRSAE sia stato dato in affidamento o in gestione a qualcuno con la rinuncia ad esercitare controlli e quindi a limitare i finanziamenti; e questa mi sembra una inadempienza che deve essere sottolineata con la dovuta fermezza.

Invito pertanto il Governo a vigilare attentamente affinché l'Istituto funzioni, svolga la sua attività di ricerca, concorra alla formazione del personale e soprattutto utilizzi i fondi pubblici per i fini per i quali è stato istituito. È una richiesta di chiarezza, di correttezza e soprattutto di giustizia nei riguardi degli operatori che sono stati distaccati presso l'IRRSAE e che sono sottoutilizzati.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione del senatore Nocchi e di altri senatori. Ne do lettura:

NOCCHI, ALBERICI, CHIARANTE, BUCCIARELLI, PAGANO. – *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* – Premesso che in coincidenza con il duecentesimo anniversario della morte di Carlo Goldoni, per promuovere una più sistematica diffusione dell'opera dell'autore e una riflessione sul valore culturale permanente della sua produzione, è stato costituito un Comitato nazionale goldoniano che ha predisposto un intenso programma plurisetoriale, gli interroganti chiedono di conoscere:

i criteri in base ai quali il Comitato abbia elaborato tale programma ed abbia scelto le compagnie che lo attueranno;

se sia stato previsto un coordinamento culturale teso a selezionare le produzioni ed eventualmente quali esiti esso avrà;

gli intendimenti del Ministro in indirizzo circa la possibilità di una attuazione organica delle proposte, anche di quelle considerate degne del massimo appoggio ma ancora non decollate.

Si intende sollecitare, in questo senso, il Ministro a considerare la opportunità che la proposta, afferente il settore cinematografico, cui è direttamente interessata la RAI, presentata già da tempo da Adalberto Maria Merli, sia concretizzata anche attraverso una specifica e sollecita iniziativa tesa a rimuovere gli ostacoli di ordine burocratico che fino ad ora si sono frapposti e che ne hanno impedito l'avvio.

Gli interroganti chiedono infine di sapere se il Ministro non ritenga opportuno, stante la organicità ed originalità del «progetto Merli», stabilire un sostegno a favore delle altre produzioni in esso contenute che riguardano commedie di Goldoni per il cinema e la TV, prevedendo

un intervento dentro il programma per il duecentesimo anniversario di Goldoni, se possibile, oppure anche attraverso altre forme di finanziamento che vedano, come del resto previsto, la collaborazione del Ministero del turismo e dello spettacolo e della RAI e il coinvolgimento in coproduzione di istituzioni straniere.

(3-00438)

BONIVER, *ministro del turismo e dello spettacolo*. Signor Presidente, ringrazio gli onorevoli interroganti che mi forniscono l'occasione per quello che ritengo sarà il mio ultimo atto formale come Ministro a termine di un Ministero abrogato dal *referendum*.

Agli onorevoli interroganti vorrei far presente che il Comitato nazionale goldoniano è stato istituito dall'allora Ministro del turismo e dello spettacolo Carlo Tognoli con decreto ministeriale del 3 maggio 1991; con lo stesso decreto ministeriale è stato istituito anche un Comitato esecutivo goldoniano, costituito poi con decreto ministeriale del 28 giugno 1991.

Il 7 ottobre 1991 a Milano si è tenuta la riunione d'insediamento del Comitato nazionale. Il Comitato è presieduto dal ministro *pro tempore*, cioè dalla sottoscritta, ed è composto, oltre che da alcuni rappresentanti ministeriali, da rappresentanti dell'ETI (Giaccheri), dell'IDI (De Chiara), dei critici teatrali (Geron), dell'AGIS (Ardenzi e Messina), della SIAE (Nicolai), della RAI (Molinari), dell'Accademia nazionale di arte drammatica (Musati), dei docenti di teatro (Perrone), delle Associazioni goldoniane (Mangini), dell'UCLA (Scaparro). Vi sono inoltre quali esperti Strehler, Luzzati e Loglio. Segretario generale è il professor Ugo Ronfani.

Il programma delle celebrazioni goldoniane è stato diffuso in occasione della conferenza stampa svoltasi il 20 gennaio 1993 presso il Palazzo Giustiniani del Senato.

La finalità del Comitato nell'esame dei progetti è stata quella di valutare e distinguere i vari progetti sotto l'aspetto della produzione tradizionale e sperimentale nei vari settori di attività culturali (prosa, principalmente, musica, editoria, radiofonia, televisione, nonché cinema); tutto ciò solo sotto l'aspetto culturale al fine di avere un programma organico che tocchi tutto il panorama della produzione goldoniana in tutte le diverse forme di espressione che può avere avuto o potrà avere. In sostanza l'organicità del piano voleva e vuole far sì che Goldoni sia celebrato non solo con produzioni teatrali tradizionali, ma anche attraverso riletture o lavori sperimentali. Questo è stato il criterio sul quale si è basata l'azione di coordinamento del Comitato.

Sulla base poi delle indicazioni e del programma predisposto dal Comitato, il Ministero è intervenuto o interverrà in futuro con i limitati mezzi a sua disposizione, tenendo presente che l'attività dello spettacolo del 1993 non potrà riferirsi solo alle celebrazioni goldoniane.

Riguardo alle forme di finanziamento, esse non possono essere che quelle già previste dalla legge, non essendo stata emanata un'apposita legge di finanziamento delle celebrazioni goldoniane.

Riguardo al progetto presentato da Adalberto Maria Merli, si fa presente che il Ministero contribuisce per la produzione e diffusione di

film di particolare qualità artistica e culturale finanziando l'Istituto Luce, sulla base di un programma predisposto dallo stesso Istituto. Quest'ultimo si è dichiarato disposto a contribuire alla realizzazione del progetto Merli. Per favorire la fattibilità del progetto stesso, Merli è stato invitato a ridurre le opere proposte da tre ad una e cioè la versione cinematografica di «Una delle ultime sere di carnevale».

Riguardo al riferimento relativo ad una partecipazione della RAI alla realizzazione del progetto, si fa presente che questo aspetto non rientra nella diretta competenza di questo Ministero, ma che si è comunque provveduto informalmente ad evidenziare all'Ente televisivo di Stato l'interesse alla realizzazione di quanto proposto dagli onorevoli interroganti.

Le manifestazioni previste per le celebrazioni goldoniane sono 220. Qui cercherò di elencarvi le più importanti anche dal punto di vista finanziario. Innanzitutto vi è la manifestazione «Goldoni nel mondo» organizzata dal *Théâtre des Nations*. L'UNESCO darà la sua prestigiosa sigla per la rassegna di alcuni spettacoli teatrali, di alcune commedie goldoniane tra le più significative della produzione mondiale. Il progetto è stato presentato dall'ETI ed è stato finanziato con un miliardo.

Posso poi ricordare il «Teatro comico», regia di Maurizio Scaparro, a cui parteciperanno alcuni tra i principali attori del teatro italiano. Esso costituirà una sorta di manifesto sul passaggio dalla commedia dell'arte alla riforma goldoniana e al nuovo teatro.

Abbiamo poi «Mondo nuovo», studio e realizzazione di un adattamento televisivo di una versione teatrale del «Teatro comico». Questa realizzazione fa parte di un progetto che comprende tre settori di attività tra le quali anche «Venezia, il teatro e la città», mostra sul rapporto piazza-teatro a Venezia, con particolare riferimento al '700: una iniziativa che deve ancora avere uno stanziamento.

Poi c'è un progetto della regione Veneto, «Goldoni in campo». Verranno rappresentate all'aperto in campo San Trovaso a Venezia «Il Bugiardo» e «La Bottega del caffè». Gli attori reciteranno senza palcoscenico, affacciati a finestre e balconi, e al centro ci sarà il caffè e la locanda. La Regione si avvarrà della collaborazione del Teatro stabile del Veneto diretto da Giulio Bosetti. Questo progetto ha avuto uno stanziamento di 400 milioni, sempre attraverso la commissione prosa e i fondi ordinari del FUS.

Poi abbiamo in progetto «Goldoni e la musica», che curerà l'organizzazione di alcune opere musicali con libretto di Goldoni. È un progetto affidato a diversi enti lirici italiani che si collegherà all'altro, già in atto in Europa e in Italia, «L'Europa per Monteverdi-Musica, Festa, Teatro», con particolare riferimento alla diffusione dell'opera lirica nelle corti e nei grandi comuni, diffusione cui contribuì anche la librettistica di Goldoni.

Ancora, abbiamo il progetto «Goldoni e il cinema» che ha avuto uno stanziamento molto modesto, di 100 milioni. Nell'ambito di tale progetto verranno individuati film a vario titolo «goldoniani», anche non presenti nella cineteca nazionale. Il Centro sperimentale di cinematografia si farà carico di provvedere alla ricerca, rigenerazione e

restauro di tali film. È stata scoperta una vecchia pellicola del 1943 con la versione de «La locandiera» diretta da Chiarini.

I progetti riguardanti il cinema e la musica saranno finanziati sui fondi rispettivi, mentre quelli teatrali lo saranno sui fondi della prosa, previa approvazione e proposta del Comitato nazionale per le celebrazioni goldoniane.

Mi auguro che queste informazioni possano essere utili per gli interroganti, che ancora ringrazio.

NOCCHI. Sono io che la ringrazio, onorevole Ministro. Vorrei inoltre, se fosse possibile, acquisire la documentazione in suo possesso. Ci servirà per discutere ulteriormente sul progetto goldoniano.

Prendiamo atto con rammarico che - come il Ministro ha detto all'inizio del suo intervento - probabilmente, per lo meno in questa forma, è questa la nostra ultima occasione di confronto. Ce ne dispiace, lo dico onestamente. In circa un anno di attività sono emerse delle divergenze, ma io mi auguro che potranno rivelarsi utili per l'esperienza che verrà a definirsi successivamente, favorendo anche quel processo di riordino legislativo del settore che lo stesso Ministro recentemente auspicava. In proposito sarebbe anzi interessante conoscere quali saranno i passi che in queste ore il Ministro si accinge a compiere. Da parte nostra preannuncio che nelle settimane prossime intendiamo presentare un disegno di legge relativo al nostro progetto di promozione culturale e al modo in cui configurare questo comparto. Poichè so però che il Ministro aveva presentato nei giorni scorsi un disegno di legge che prefigurava un nuovo Ministero con vecchi e nuovi contenuti, sarebbe interessante adesso, dopo l'esito del *referendum*, sapere che prospettive abbiamo circa un confronto di merito sulla materia.

Per quanto riguarda le questioni specifiche relative alle manifestazioni per il duecentesimo anniversario della morte di Goldoni abbiamo presentato l'interrogazione, cui con una certa dovizia di particolari ha risposto il Ministro, sostanzialmente per due motivi. Anzitutto perchè temevamo che, come per il centenario rossiniano, questa occasione potesse essere sfruttata per la produzione di opere conosciute e sconosciute: non so infatti quante «Locandiere» si produrranno per il duecentesimo anniversario della morte di Goldoni. Temiamo insomma una certa dispersione, e verificheremo *in itinere* che gli interventi vengano selezionati per individuare veramente il nuovo, cioè quello che deve essere ancora scoperto e sperimentato su Goldoni.

In secondo luogo abbiamo presentato l'interrogazione per conoscere la posizione del Ministero rispetto al cosiddetto progetto Merli, che ha appassionato una parte dell'opinione pubblica: so che a Venezia ci sono diverse prese di posizione favorevoli e che l'artista ha interessato diverse istituzioni al suo progetto, che prevede un intervento per la ricostruzione cinematografica delle principali commedie goldoniane realizzata nell'ambiente goldoniano. Oggi il Ministro ci dice che tramite l'Istituto Luce verrà realizzata un'opera in via sperimentale; ne prendiamo atto, anche se data l'organicità del progetto stesso sarebbe auspicabile che se ne prevedesse il completamento anche al di fuori di questa contingente celebrazione goldoniana. Noi lo auspichiamo, e

solleveremo la questione anche in altra sede, ad esempio presso la RAI e presso altre istituzioni interessate alla realizzazione del progetto, in modo che il progetto stesso giunga in porto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOT.T.SSA MARISA NUDDA